

LE INTERVISTE "DOLCI" DI GIANFRANCO BARUCHELLO AL MATA DI MODENA

Modena Arti Visive presenta videoinstallazione *Doux comme saveur* Modena (askanews) - La Fondazione Modena Arti Visive ha presentato, in concomitanza con il festival *filosofia*, la videoinstallazione di Gianfranco Baruchello "Doux comme saveur" (A partire dal dolce), realizzata in collaborazione con il Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto e la Fondazione Baruchello di Roma. I video che compongono l'installazione, proiettati negli spazi del MATA - Ex Manifattura Tabacchi per la prima volta dopo il recente restauro delle pellicole originali, sono parte di un progetto dell'artista sul sapore dolce, con interviste a filosofi, critici, poeti e artisti della cultura francese. "Avete a che fare con qualcosa che è storico e che al tempo stesso è bizzarro, e ancora è un residuo di un naufragio". Classe 1924, Baruchello mantiene intatta la sua visione e anche la sua ironia di fronte all'idea stessa dell'arte. Ma è il suo lavoro, poi a veicolare un senso quasi di necessità, pur nella leggerezza di partenza. Gli intervistati sono sia operai, immigrati e pasticceri, sia importanti esponenti del mondo della cultura tra cui filosofi, scrittori e psicoanalisti. Le interviste, partite dunque da temi legati al cibo, arrivano ben presto a concentrarsi su questioni filosofiche intorno alla maternità, alla morte, soprattutto animale e destinate al cibo, all'erotismo e alla memoria. Il carattere informale delle interviste costruisce l'ambientazione del film: tutto è improvvisato, amichevole, senza allestimenti tecnici di registrazione, con talvolta rumori di fondo. "Se uno vuol fare arte - ha aggiunto Baruchello - deve certo informarsi, ma poi fregarsene completamente: mi metto dentro il mio linguaggio e sto lì dentro e racconto la mia storia. Se tu vuoi capire la mia storia, bene, avrai arricchito in qualche maniera la tua fantasia. però è come andare in un giardino e vedere che c'è un albero, che si trova solo in quel posto. Quell'albero sta là e quell'albero è come la pittura". La mostra modenese resta aperta al pubblico fino al 4 novembre.